**Fosso della Pasquarella**

Il Fosso della Pasquarella è un selvaggio vallone che affluisce in riva sx al Tevere nel punto in cui questo forma le c.d. Gole del Forello, subito a monte del lago di Corbara. Seppur a secco per buona parte dell’anno, la discesa offre una suggestiva e meandreggiante strettoia -preceduta da un paio di più alte calate- ragion per cui ben si presta come gita didattica o di pura iniziazione.

|  |  |
| --- | --- |
| **Difficolta:** | **v3 a1 II** |
| **Periodo:** | privo di scorrimento per la maggior parte dell’anno |
| **Lunghezza:** | circa 2 km |
| **Dislivello:** | 220 metri (400-180) |
| **Calate:** | 5, calata più alta 25 metri |
| **Ancoraggi:** | sufficienti: alberi o doppio ancoraggio con almeno 1 spit (giugno 2021) |
| **Tempi:** | 30’ avvicinamento + 2h + 45’ rientro |
| **Navetta:** | si può azzerare il rientro lasciando un’auto nel piazzale sottostante all’eremo della Pasquarella (circa 8 km di navetta) |

**Accesso:** poco prima di raggiungere il Borgo di Civitella del lago con la strada provinciale che sale da Corbara, si gira verso il cimitero a monte dell’abitato, e si prosegue fino ad un incrocio con cappelletta e pannello illustrativo. Si prosegue quindi diritti, sulla stretta strada sterrata che punta a Est, verso il bosco dietro alla cappelletta. Trascurando alcune deviazioni di servizio, si raggiunge così un’intersezione di sentieri (palo segnaletico) dove si può lasciare la macchina (n.b.: possibilità di manovra e di posteggio per un solo veicolo. In caso di comitiva, è meglio lasciare le macchine nel comodo posteggio presso gli scavi archeologici di Scoppieto, a poca distanza dal sentiero di risalita: 15’ minuti in meno di rientro, da aggiungere all’avvicinamento).

**Avvicinamento:** Si prosegue quindi a piedi verso dx, su bella strada forestale pianeggiante (sentiero 716/717, direzione “Salveregina”). Dopo aver superato tre fossi laterali con ampi tornanti e alcuni sali-scendi, la strada si fa sentiero, e ritorna a traversare in piano per pendio via via più ripido, con tratti protetti da staccionate. Dopo aver superato due caratteristici sfiatatoi carsici (le c.d. “buche del vento”) e un ripido colatoio che salta nel vuoto, s’inizia quindi a scendere e, in breve, si raggiunge il fondo della gola.

**Rientro:** Al termina della strettoia si marcia per circa 30’ sul letto del fosso -che forma ancora qualche breve corridoio- fino a quando le sponde si aprono, e si esce in riva sx, per guadagnare l’evidente piazzale con area di sosta attrezzata, sottostante all’Eremo della Pasquarella. Raggiunto l’eremo, s’imbocca quindi la traccia che si stacca subito a dx dello stesso (faccia a monte) e che risale in direzione del Borgo di Civitella, costeggiando un altro ben marcato fosso (c.d. “Acquaviva”). Dopo mezz’ora di ripida salita, si ritorna così sulla bella strada forestale pianeggiante che, in breve, riporta alla macchina (sentiero 716, direzione “Salveregina”).

Prima discesa:

M. Anghileri e A. Pucci in data 2/11/2008 (ripetuto e riattrezzato da S. Rellini in data 2/6/2021)